



REPUBBLICA ITALIANA

Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI

Proposta nr. 271 del 17/08/2016 -
Determinazione nr. 1516 del 18/08/2016

OGGETTO: Società DARSA S.r.l. di Pordenone. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero/smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A in comune di Pordenone.

IL DIRIGENTE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda La Società DARSA S.r.l., con sede legale in via Segaluzza n. 30/A, a Pordenone, è titolare di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito anch'esso in via Segaluzza n. 30/A, in comune di Pordenone.
Con istanza datata 18.05.2016, acquisita agli atti con protocollo n. 28677 del 18.05.2016, la predetta Società ha chiesto l'autorizzazione per poter apportare delle modifiche gestionali all'impianto di cui sopra.

2. Autorizzazioni richieste Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.
La modifiche non sono assoggettabili alle procedure in materia di V.I.A.

3. Documenti Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:
- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 56 del 23.03.2011:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 1	Cartografia	Ott. 2010
Tavola 2	stato di fatto - rev. 002	Nov.2011
Tavola 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	Ott. 2010
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tavola 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Tavola 8	viabilità	Nov. 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 198 del 17.10.2013:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	27.05.2013
Allegato 1	Tabella comparativa tra lo stato attuale e previsionale di modifica sostanziale	
	Modifiche impiantistiche	24.05.2013

- La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	18.05.2016
Tav. 1	Modifica non sostanziale di tipo gestionale	18.05.2016
All. 1	Tabella comparativa tra stato attuale e previsionale	
Modello 1	Scheda impianto	

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992, di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998, dell'autorizzazione 1980/92;

- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998, di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi, sino a 09.07.2003;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA S.r.l.;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003, relativa a modifiche all'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1221 DEL 24.06.2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008, di approvazione di una variante non sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 56 del 23.03.2012, di approvazione di una variante sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 di autorizzazione alla gestione dell'impianto.
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1440 del 21.06.2012 di modifica e sostituzione della Determinazione Dirigenziale n. 870/2012.
- Deliberazione di G.P. n. 198 del 17.10.2013 di approvazione di una variante che prevede la modifica di alcune tipologie di rifiuti conferibili e le immissioni in atmosfera;
- Deliberazione di G.P. n. 17 del 24.02.2015 di proroga del termine di ultimazione dei lavori autorizzati con la Deliberazione di G.P. n. 198/2013.

5. Sintesi del progetto

- Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	R13
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	D15
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	recupero metalli	R4
recupero-smaltimento	recupero	chimico - fisico	recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
recupero-smaltimento	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento depurativo rifiuti liquidi	D9

b. Vincoli sull'area:

- non sono dichiarati vincoli sull'area;

c. Descrizione impianto e sintesi delle modifiche proposte:

Si prevede:

- lo spostamento codici CER 191002 e 191203 dalla "Linea rifiuti solidi, sezione C" verso "Linea rifiuti solidi sezione D";

- lo spostamento codice CER 160605 dalla “Linea rifiuti solidi sezione A” verso “Linea rifiuti solidi sezione D”;
- l’aggiunta dell’operazione “R4” sul codice CER 160605;
- lo spostamento codice CER 200134 dalla “Linea rifiuti solidi sezione C” verso “Linea rifiuti solidi sezione D”;
- l’aggiunta dell’operazione “R4” sul codice CER 200134;

Le modifiche sono da ritenersi gestionali in quanto non comporteranno variazioni all'attuale ciclo produttivo già autorizzato, atteso che per le operazioni di recupero “R4” dei codici CER 160605 e CER 200134 si utilizzeranno gli esistenti mulino a pioli, il lavaggio in unità di lisciviazione ed il recupero elettrolitico.

AVUTO riguardo all’istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Le modifiche proposte dalla Società DARSA S.r.l sono da ritenersi gestionali inoltre, non si prevede l’aumento della potenzialità dell’impianto che rimane invariata, né la modifica dei rifiuti da conferire e nemmeno la modifica della tecnologia generale applicata all’impianto.

La procedura da seguire è quella disciplinata dal Regolamento provinciale di cui alla Deliberazione di G.P. n. 5 del 24.03.2011.

Si riporta in sintesi l’istruttoria amministrativa seguita:

- a) la Società DARSA S.r.l ha presentato istanza datata 18.05.2016, acquisita agli atti con protocollo n. 28677 del 18.05.2016;
- b) il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 30652 del 30.05.2016 ha comunicato l’avvio del procedimento, chiedendo eventuali osservazioni, al Comune di Pordenone, all’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”, ed all’ A.R.P.A. FVG Dipartimento provinciale di Pordenone.

7. Oneri istruttori Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Il Comune di Pordenone con nota prot. n. 46654 del 06.07.2016, assunta al prot.n. 37222 del 07.07.2016, ha comunicato di non aver osservazioni in merito alla variante;

L’A.R.P.A. FVG, con nota prot. n. 22516 del 05.07.2016, assunta al prot. n. 37032 del 05.07.2016, ha fatto presente di non aver osservazioni da proporre.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull’area, requisiti societari e soggettivi)

a) **Titoli sull’area:** proprietà;

b) **Requisiti societari:**

il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006

c) **Requisiti soggettivi:**

il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

- 10. Motivazione** La variante gestionale risulta autorizzabile ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
- l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
 - non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

- 11. Normativa applicata** Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
 - la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";
 - il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
 - il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
 - la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*";
 - la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,
 - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani*", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.;
 - la L.R. 12/2009, art. 4, comma 26, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L.R. 22/2010, in relazione alla possibilità di conferire rifiuti urbani da raccolte differenziate anche ad impianti non di bacino.

- 12. Competenze autorizzative** Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto.
- Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

- 13. Regolarità tecnica** Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

- 1. Decisione** Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, la Società DARSA S.r.l. alla gestione dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A, in comune di Pordenone, nel rispetto degli elaborati di cui al successivo punto 4.

2. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: DARSA S.r.l.;
- Sede legale: via Segaluzza n. 30/A25, Pordenone;
- Codice Fiscale: : 01006210932;
- Partita Iva: : 01006210932;
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. PN-37622.

3. Localizzazione impianto

- Indirizzo: Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio 40, mappale 867;
- riferimenti urbanistici: Zona "D1a Zona industriale di interesse regionale".

4. Elaborati progettuali approvati

La documentazione descrittiva della modifiche gestionali risulta composta dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	18.05.2016
Tav. 1	Modifica non sostanziale di tipo gestionale	18.05.2016
All. 1	Tabella comparativa tra stato attuale e previsionale	
Modello 1	Scheda impianto	

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	R13
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	D15
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	recupero metalli	R4
recupero-smaltimento	recupero	chimico - fisico	recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
recupero-smaltimento	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento depurativo rifiuti liquidi	D9

6. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità massima annuale complessiva di trattamento dell'impianto è di **3.260 Mg/anno**, con la specificazione che la capacità massima della linea di trattamento dei liquidi rimane invariata a **500 m³** annui di reflui.

La quantità massima istantanea stoccabile di rifiuti, destinati alle operazioni all'interno dell'impianto, è di **679 m³** corrispondenti a **679 Mg**;

La quantità massima istantanea stoccabile di rifiuti, destinati alle operazioni R13 e D15, è di **90 m³**.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto esistente è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione	Operazione di recupero o di smaltimento	Capacità massima Mg/anno	Capacità media Mg/giorno
Linea rifiuti liquidi				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	1.000	3
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R4, R13 D9, D15		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R4, R13, D9, D15		
090104*	soluzioni fissative	R4, R13, D9, D15		
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R4, R13, D9, D15		
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R4, R13, D9, D15		
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116	R4, R13		
110105*	acidi di decapaggio	R4, R13, D9, D15		
110106*	acidi non specificati altrimenti	R4, R13, D9, D15		
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose ,comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15		
200114*	acidi	R4, R13, D9, D15		
200117*	prodotti fotochimici	R4, R13, D9, D15		
Linea rifiuti solidi				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	125	0,4
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D9,D15		
080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15		
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, D15		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R4, R13, D15		
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 e 160603	R4, R13, D15		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R4, R13, D15		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	R4, R13, D9, D15		
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	R13, D15		

120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, D15		
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120105	limatura trucioli di materiali plastici	R13, D15		
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13, D15		
160117	metalli ferrosi	R13, D15		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	R13, D15		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13, D15		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4, R13	112	0,3
170202	vetro	R13		
170402	alluminio	R13		
170405	ferro e acciaio	R13		
170407	metalli misti	R13		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15		
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15	12	0,04
191204	plastica e gomma	R13, D15		
200101	carta e cartone	R13		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	R13, D15		
200139	plastica	R13		
200140	metallo	R13	1000	3,5
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell’argento	R4,R13		
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell’argento	R4,R13		
150102	imballaggi in plastica	R13 (R4)		
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli di cui alla voce 160215	R4, R13, D15		
linea catalizzatori				
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	R4, R13 D15	1.000	3,5
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13 D15		
160605	altre batterie ed accumulatori	R4, R13		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio ,iridio o platino (tranne 160807)	R4, R8, R13, D9, D15		

160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	R4, R8, R13, D9, D15		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R4, R8, R13		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4, R8, R13, D9, D15		
190904	Carbone attivo esaurito	R4, R8, R13, D9, D15		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4,R8, R13, D9, D15		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13, D15		
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	R4, R13, D15		
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D15		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R13		
191203	metalli non ferrosi	R4, R13		
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R4, R13		
linea imballaggi				
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	10	0,03
150102	imballaggi in plastica	R13		
150104	imballaggi metallici	R13		
150105	imballaggi in materiali compositi	R13		
150106	imballaggi in materiali misti	R13		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13		

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

Le modifiche gestionali prevedono::

- lo spostamento codici CER 191002 e 191203 dalla “Linea rifiuti solidi, sezione C” verso “Linea rifiuti solidi sezione D”;
- lo spostamento codice CER 160605 dalla “Linea rifiuti solidi sezione A” verso “Linea rifiuti solidi sezione D”;
- l’aggiunta dell’operazione “R4” sul codice CER 160605;
- lo spostamento codice CER 200134 dalla “Linea rifiuti solidi sezione C” verso “Linea rifiuti solidi sezione D”;
- l’aggiunta dell’operazione “R4” sul codice CER 200134;

Le modifiche sono da ritenersi gestionali in quanto non comporteranno variazioni all’attuale ciclo produttivo già autorizzato, atteso che per le operazioni di recupero “R4” dei codici CER 160605 e CER 200134 si utilizzeranno gli esistenti mulino a pioli, il lavaggio in unità di lisciviazione ed il recupero elettrolitico.

9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.

Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:

- non sono previste opere da realizzazione.

Prescrizioni per la gestione dei rifiuti:

per la gestione dell’impianto la Società DARSA S.r.l., dovrà:

- dovrà essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15) dei rifiuti presso l’impianto in causa. All’interno di ogni singola area dovrà, inoltre, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto all’art. 187 del D.Lgs 152/06 smi;

- qualora ci siano lamentela da parte dei ricettori limitrofi dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico anche con il nuovo impianto in funzione;
- dovranno essere eseguiti i controlli radiometrici dei rottami metallici, nominando un esperto qualificato di almeno 2° grado, redigendo le relative procedure di controllo e di intervento in caso di rilevamento di anomalie in coerenza con il Piano Prefettizio vigente in materia;
- i rifiuti stoccati che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti a debita distanza tra loro ed i rifiuti liquidi andranno stoccati su bacini di contenimento diversi tra loro;
- il piazzale esterno, come l'interno del capannone, andranno tenuti puliti per consentire agli operatori di lavorare in sicurezza;
- accertare la natura dei rifiuti prima di consentire lo stoccaggio;
- evitare qualsiasi dispersione di polveri, odori ed emissioni sonore;
- tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente, tenendo conto anche della possibile presenza di operatori/utenti che non conoscono la lingua italiana;
- l'area di manovra dei mezzi all'interno dell'impianto dovrà garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole, minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori (silos, serbatoi, cisternette ecc.), macchinari e strumentazioni presenti all'interno del capannone;
- dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;

Emissioni in atmosfera:

Il punto di emissione denominato **E4** dovrà rispettare i seguenti limiti:

Punto di emissione E4 (scrubber impianto lisciviazione) – Tavola 1 – del 24.05.2013	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Acido cloridrico (Cl ⁻)	10 mg/Nm ³
Acido nitrico (NO _x)	30 mg/Nm ³
Acido solforico (SO ₄ ⁻)	30 mg/Nm ³

Con le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punti E1 e E3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E1 e E3) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione

dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

4. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
8. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:-
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
9. Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E1 e E3). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi.

I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

10. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
11. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato	Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste ulteriori prescrizioni realizzative.
11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici	In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, all'ARPA FVG e all'AAS n. 5 "Friuli Occidentale".
12. Garanzie finanziarie	Per la gestione dell'impianto, la Società DARSA S.r.l., dovrà mantenere a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91, dell'importo di € 167.977,58 (centosessantasettemila novecento settantasei/58) calcolato come segue, in relazione alla potenzialità giornaliera e della capacità di stoccaggio espresse al precedente punto 6: - € 152.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g; € 152.705,98); - € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 m³).
13. Autorizzazione unica - durata	La presente autorizzazione alla gestione è valida sino al 18.04.2022, termine fissato dalla Determinazione n. 870 del 19.04.2012 e potrà essere rinnovata su richiesta della Società DARSA S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza. L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.
14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)	a. Modifiche dell'autorizzazione: - la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute; - qualora la Società DARSA S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria; - ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato. b. Altre avvertenze: - la cessazione dell'attività da parte della Società DARSA S.r.l., senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione; - la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06. - per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- La Società deve essere in regola con la normativa di sicurezza vigente (D.Lgs. n. 81/2008) nonché con la normativa antincendio.
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società DARSA S.r.l., dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, come da piano di ripristino e secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale";
- all'ARPA-FVG;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina gestione rifiuti;

Alla Società DARSA S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.

17. Regolarità tecnica

Di dare atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

DICHIARA

Che per lo/la scrivente, in forza della presente dichiarazione, e per il personale che ha avuto parte all'istruttoria del presente procedimento, come da dichiarazioni agli atti, non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 5 del Codice di Comportamento del personale della Provincia di Pordenone, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 21 del 13.02.2014, né le cause di conflitto d'interesse di cui all'art. 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i..

Si precisa che il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., è Valentino Busolini.

Pordenone, li 18/08/2016

IL DIRIGENTE
Maria Linda Fantetti

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MARIA LINDA FANTETTI

CODICE FISCALE: FNTMLN65P57G482M

DATA FIRMA: 18/08/2016 10:01:33

IMPRONTA: 292D8041268226D4150167B86CABC89DB416565166E8561AF7892789D220524C
B416565166E8561AF7892789D220524C71905BFFEC0C850AE7ED1BE4BDDD84B7
71905BFFEC0C850AE7ED1BE4BDDD84B7ED11AD5745C4ACC6FA38DB56A6AA3AA6
ED11AD5745C4ACC6FA38DB56A6AA3AA646858A00B04F589F077594A89898B236



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela del Suolo e Rifiuti

Proposta nr. 109 del 21/06/2012 -
Determinazione nr. 1440 del 21/06/2012

OGGETTO: Società DARSA S.r.l. di Pordenone. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone. (Sostituzione della D.D. n. 870/2012)

IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Premessa

La Società DARSA S.r.l., con sede legale, operativa ed amministrativa in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, è titolare di un impianto di gestione rifiuti speciali e speciali pericolosi sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

La vigente autorizzazione alla gestione del predetto impianto è stata rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 870 del 19.04.2012.

La Società DARSA con nota del 05.06.2012, pervenuta ed acquisita agli atti con protocollo n. 44870 del 07.06.2012, ha segnalato, con riferimento alla predetta autorizzazione, la necessità di rettificare alcune imprecisioni presenti nell'elenco dei rifiuti, relativamente a codici ed operazioni.

Il Servizio tutela del suolo e rifiuti di questo Ente ha verificato che quanto segnalato dalla Società DARSA, è dovuto a meri errori materiali di redazione dell'atto e pertanto, d'ufficio, con il presente si provvede alla correzione e alla sostituzione della precedente autorizzazione come di seguito riportato.

1.1 Domanda

La Società DARSA S.r.l., con sede legale, operativa ed amministrativa in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, con nota del 24.06.2011, acquisita agli atti con protocollo n. 50451 del 27.06.2011, ha chiesto l'approvazione di un progetto di variante riguardante l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

La predetta domanda, su richiesta del Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti di questa Provincia, è stata integrata con nota del 20.07.2011, pervenuta il 22.07.2011 ed assunta al protocollo n. 56502 del 25.07.2011, trasmettendo le dichiarazioni sui vincoli esistenti e sulla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

2. Autorizzazioni richieste

Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

3. Documenti

La documentazione descrittiva dell'impianto presentata ed approvata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente approvati con Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente approvati con Deliberazione di Giunta provinciale n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

Gli elaborati progettuali che descrivono le future modifiche di cui al progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 56 del 23.03.2011:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 1	Cartografia	ottobre 2010
Tavola 2	stato di fatto - rev. 002	novembre 2011
Tavola 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	ottobre 2010
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tavola 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Nuova tavola 8	viabilità	novembre 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992, di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del

- 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998, dell'autorizzazione 1980/92;
 - Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
 - Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998, di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi, sino a 09.07.2003;
 - Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA S.r.l.;
 - Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003, relativa a modifiche all'impianto;
 - Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
 - Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
 - Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008, di approvazione di una variante non sostanziale;
 - Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.
 - Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 56 del 23.03.2012, di approvazione di una variante sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto:

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva/deposito preliminare - **R13/D15**;
- impianto di recupero-smaltimento: fisico-meccanico - recupero metalli - **R4**;
- impianto di recupero-smaltimento: - recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori – **R8**;
- impianto di recupero-smaltimento: chimico-fisico - **D9**;

b. Vincoli sull'area:

- non sono dichiarati vincoli sull'area;

c. Descrizione impianto e sintesi del progetto di variante:

- l'attività dell'impianto consiste nel recupero di rifiuti pericolosi, in particolare nel recupero di metalli nobili (argento), partendo da soluzioni di sviluppo, fissaggio e lavaggio provenienti da laboratori fotografici, da servizi di radiologia e radioterapia di strutture sanitarie, da industrie grafiche e tipografiche.
- le modifiche proposte riguardano sostanzialmente l'attività di recupero di catalizzatori di marmite catalitiche e radiografie, che attualmente viene svolta in regime di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per la quale si chiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 con un aumento della capacità a 2000 Mg/anno, prevedendo modifiche degli impianti e della destinazione d'uso delle aree dell'impianto. Si prevede l'inserimento di una nuova unità di lisciviazione, un impianto trattamento fumi (scrubber) con nuovo punto di emissione (E3), un impianto trattamento polveri (filtro a maniche), un impianto di nanofiltrazione delle acque in uscita dall'impianto di evaporazione, e

una unità di filtrazione.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa Trattandosi di una modifica in seguito alla approvazione di una variante sostanziale, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

L'istruttoria amministrativa è stata riassunta nelle premesse della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 56 del 23.03.2012 di approvazione del progetto di variante.

7. Oneri istruttori Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni Sul progetto sono stati espressi i pareri, osservazioni e richieste integrazioni riportati nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 56 del 23.03.2012 di approvazione del progetto di variante.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a) Titoli sull'area: proprietà.

b) Requisiti societari:
il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;

c) Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione La modifica dell'autorizzazione alla gestione è rilasciabile per i seguenti motivi:

a) il progetto di variante dell'impianto è stato approvato con Deliberazione di G.P. n. 56 del 23.03.2012;

b) non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, ed in particolare la parte quarta *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”*;
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 *“Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”*;
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, *“Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti”*;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 *“Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...”*, in particolare l’art. 5 che recita *“ nelle more dell’adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.”*;
- la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi”*, approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,
 - il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani”*, approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo *“Programma attuativo provinciale”*, approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.;
- la L.R. 12/2009, art. 4, comma 26, come modificato dall’art. 4 comma 69 della L.R. 22/2010, in relazione alla possibilità di conferire rifiuti urbani da raccolte differenziate anche ad impianti non di bacino.

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell’art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l’assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell’impianto.

Ai sensi dell’art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l’adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell’impianto.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. Decisione

Di autorizzare la Società DARSA S.r.l. alla gestione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell’impianto di gestione rifiuti sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

La presente autorizzazione alla gestione sostituisce le precedenti di cui alle Determinazioni Dirigenziali n. 1221 del 24.06.2008, n. 3063 del 22.12.2009 e n. 870 del 19.04.2012, a seguito dell’approvazione della variante sostanziale all’impianto approvata con Deliberazione di G.P. n. 56 del 23.03.2012

2. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: DARSA S.r.l.;
- Sede legale: via Segaluzza n. 30/A a Pordenone;
- Codice Fiscale: 01006210932;
- Partita Iva: 01006210932;
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. PN – 37622.

3. Localizzazione impianto

- Indirizzo: Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio 40, mappale 867;
- riferimenti urbanistici: Zona “D1a Zona industriale di interesse regionale”.

4. Elaborati progettuali approvati

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:

progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente approvati con Deliberazione di Giunta provinciale n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

Il progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 56 del 23.03.2012, risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 1	Cartografia	ottobre 2010
Tavola 2	stato di fatto - rev. 002	novembre 2011
Tavola 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	ottobre 2010
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tavola 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni	

	odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Nuova tavola 8	viabilità	novembre 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva/deposito preliminare - **R13/D15**;
- impianto di recupero-smaltimento: fisico-meccanico - recupero metalli - **R4**;
- impianto di recupero-smaltimento: - recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori – **R8**;
- impianto di recupero-smaltimento: chimico-fisico - **D9**.

6. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità massima annuale complessiva di trattamento dell'impianto è di **3.260 Mg/anno**, con la specificazione che la capacità massima della linea di trattamento dei liquidi rimane invariata a **500 m³** annui di reflui.
La capacità massima di stoccaggio è, istantanea di **4 m³** e annuale di **80 m³**.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto **esistente** è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni fissative
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici

L'impianto, dopo il collaudo del primo intervento realizzativo, come indicato al successivo punto 9, è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto con le relative operazioni di recupero e o smaltimento:

CER	Descrizione	Operazione di recupero o di smaltimento	Capacità massima Mg/anno	Capacità media Mg/giorno
Linea rifiuti liquidi				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15		
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R4, R13, D9, D15		

090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R4, R13, D9, D15	1.000	3
090104*	soluzioni fissative	R4, R13, D9, D15		
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R4, R13, D9, D15		
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R4, R13, D9, D15		
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116	R4, R13		
110105*	acidi di decapaggio	R4, R13, D9, D15		
110106*	acidi non specificati altrimenti	R4, R13, D9, D15		
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose ,comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15		
200114*	acidi	R4, R13, D9, D15		
200117*	prodotti fotochimici	R4, R13, D9, D15		
Linea rifiuti solidi				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	125	0,4
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D9,D15		
080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15		
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, D15		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13		
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R4, R13, D15		
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 e 160603	R4, R13, D15		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R4, R13, D15		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		

110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	R4, R13, D9, D15		
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	R13, D15		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, D15		
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120105	limatura trucioli di materiali plastici	R13, D15		
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13, D15		
160117	metalli ferrosi	R13, D15		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	R13, D15		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13, D15		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4, R13		
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli di cui alla voce 160215	R4, R13, D15		
160605	altre batterie ed accumulatori	R13		
170202	vetro	R13		
170402	alluminio	R13	112	0,3
170405	ferro e acciaio	R13		
170407	metalli misti	R13		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15		
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R13		
191203	metalli non ferrosi	R4, R13		
191204	plastica e gomma	R13, D15		

200101	carta e cartone	R13	12	0,04
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	R13, D15		
200139	plastica	R13		
200140	metallo	R13		
linea catalizzatori				
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15, R4, R13	2.000	6,6
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15, R4, R13		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio,iridio o platino (tranne 160807)	R4, R8, R13, D9, D15		
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	R4, R8, R13, D9, D15		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R4, R8, R13		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4, R8, R13, D9, D15		
190904	Carbone attivo esaurito	R4, R8, R13, D9, D15		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4,R8, R13, D9, D15		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13, D15		
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	R4, R13, D15		
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D15		
linea imballaggi				
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	10	0,03
150102	imballaggi in plastica	R13		
150104	imballaggi metallici	R13		
150105	imballaggi in materiali compositi	R13		
150106	imballaggi in materiali misti	R13		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13		

**8. Requisiti tecnici
(in relazione alla
compatibilità del
sito, alle
attrezzature
utilizzate, ai tipi
ed ai quantitativi
massimi di rifiuti)
– Metodo da
utilizzare per
ciascun tipo di
operazione**

Rispetto all'impianto esistente le modifiche riguardano le linee di trattamento e alcuni macchinari, in particolare:

- l'autorizzazione anche per l'attività attualmente svolta in regime "semplificato" di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
- l'inserimento dell'operazione di recupero R8 (recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori) per operazioni di recupero dei catalizzatori e radiografie, inserendo:
 - nuova unità di lisciviazione;
 - impianto trattamento fumi (scrubber), con nuovo punto di emissione (E3);
 - impianto trattamento polveri (filtro a maniche);
 - impianto nanofiltrazione delle acque in uscita dall'impianto di evaporazione;
 - unità di filtrazione.

In relazione alle sopra descritte modifiche il progetto di variante prevede che gli interventi si sviluppino in tre successivi interventi realizzativi, come indicati nel capitolo "Tempi di realizzazione impianto" della Relazione integrativa

**9. Prescrizioni -
Misure
precauzionali e di
sicurezza.**

a) Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:

- per la gestione dei rifiuti di cui al secondo elenco del precedente punto 7, devono essere state realizzate e collaudate le seguenti modifiche entro il 31.12.2012:
 - realizzazione dell'area di accettazione e centrale, comprensiva di copertura pavimentale con resina epossidica;
 - implementazione del laboratorio di controllo;
 - delimitazione delle aree di stoccaggio dei colli in arrivo;
 - installazione sega a nastro per il taglio delle marmitte catalitiche;
 - installazione impianto filtro a maniche per il recupero delle polveri prodotte durante il taglio delle marmitte;
 - installazione unità di lisciviazione;
 - installazione impianto di recupero fumi acidi (scrubber);
 - installazione nuove tubature per l'invio dei fluidi contenenti metalli alle celle elettrolitiche esistenti;
 - messa in esercizio degli impianti di emissione e successiva messa a regime;
- dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico prodotto dalla messa a regime dei nuovi impianti per verificare il rispetto dei limiti normativi o consentire, qualora necessario, l'adozione di tutti gli accorgimenti di minimizzazione richiesti;
- dovranno essere attivati i controlli radiometrici dei rottami metallici, nominando un esperto qualificato di almeno 2° grado, redigendo le relative procedure di controllo e di intervento in caso di rilevamento di anomalie in coerenza con il Piano Prefettizio vigente in materia;
- dovrà essere concordato con un Piano di interventi per il contenimento delle emissioni odorigene da attuare nel caso di eventuale presenza di emissione odorigene a seguito della messa in esercizio dell'impianto;
- i rifiuti stoccati che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti a debita distanza tra loro ed i rifiuti liquidi andranno stoccati su bacini di contenimento diversi tra loro;
- il piazzale esterno, come l'interno del capannone, andranno tenuti puliti per consentire agli operatori di lavorare in sicurezza
- aggiornare presso l'accesso dell'impianto una tabella con il recapito del responsabile, gli estremi della presente autorizzazione, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto;
- accertare la natura dei rifiuti prima di consentire lo stoccaggio;

- evitare qualsiasi dispersione di polveri, odori ed emissioni sonore;
- tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erranei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente, tenendo conto anche della possibile presenza di operatori/utenti che non conoscono la lingua italiana;
- l'area di manovra dei mezzi all'interno dell'impianto dovrà garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole, minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori (silos, serbatoi, cisternette ecc.), macchinari e strumentazioni presenti all'interno del capannone;
- dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;

b) Prescrizioni per la cancellazione dell'attività di recupero in regime semplificato dal Registro di cui al comma 3 dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006:

- dovrà essere comunicata la data e i relativi adempimenti di chiusura dell'attività di recupero in regime semplificato e concomitante passaggio della stessa in regime autorizzato.

c) Prescrizioni per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera:

Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 12 del D.P.G.R. 01/1998, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006 con i seguenti limiti, obblighi e prescrizioni:

Punto di emissione E1 (troncatrici) – Tavola 4 – rev. 002 del 07.11.2011	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe I): - Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,2 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe II): - Selenio e suoi composti espressi come Se - Nickel e suoi composti espressi come Ni, in forma di polvere	1 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe III): - Antimonio e suoi composti espressi come Sb - Cromo III e suoi composti espressi come Cr - Palladio e suoi composti espressi come Pd - Piombo e suoi composti espressi come Pb - Platino e suoi composti espressi come Pt - Rame e suoi composti espressi come Cu - Rodio e suoi composti espressi come Rh - Stagno e suoi composti espressi come Sn - Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nm ³

Punto di emissione E3 (scrubber impianto lisciviazione) – Tavola 4 – rev. 002 del 07.11.2011	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Acido cloridrico (Cl ⁻)	10 mg/Nm ³
Acido nitrico (NO _x)	30 mg/Nm ³
Acido solforico (SO ₄ ⁻)	30 mg/Nm ³

Con le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punti E1 e E3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E1 e E3) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
8. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
9. Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E1 e E3). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi
10. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 56/2012 la Società DARSA S.r.l. deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

- le modifiche dovranno iniziare e terminare secondo quanto indicato nel capitolo “Tempi di realizzazione impianto” di cui alla Relazione integrativa del progetto di variante approvato.
- le date di inizio e di ultimazione ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- Società DARSA S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo che potrà essere emesso anche per fasi di realizzazione, secondo quanto previsto nel capitolo “Tempi di realizzazione impianto” di cui alla Relazione integrativa del progetto di variante approvato.

11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 “Friuli Occidentale”.

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto, la Società DARSA S.r.l., come da documentazione in atti, ha costituito a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91, dell'importo di € **167.977,58** (centosessantasettemila novecento settantasei/58)

La Società DARSA S.r.l. deve aggiornare, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, la predetta garanzia finanziaria indicando nella stessa i riferimenti aggiornati agli atti autorizzativi vigenti.

13. Autorizzazione unica - durata

La presente autorizzazione alla gestione sostituisce la precedente di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 870 del 19.04.2012, ed è valida fino al

18.04.2022.

La presente autorizzazione alla gestione potrà essere rinnovata su richiesta della Società DARSA S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

Unitamente alla Deliberazione di Giunta provinciale n. 56 del 23.03.2012, il presente provvedimento costituisce “*autorizzazione unica*” ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

**14. Avvertenze
(modifiche
dell’autorizzazione,
effetti del
provvedimento)**

a. Modifiche dell’autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell’entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell’ambiente e della salute;
- qualora la Società DARSA S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L’eventuale subentro nella gestione dell’impianto e dell’attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell’attività da parte della Società DARSA S.r.l., senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all’applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell’intervento e dell’attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

**15. Disposizioni
relative alla
chiusura**

Qualora cessi l’attività di gestione rifiuti presso l’impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società DARSA S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Pordenone, dimostrando che il sito non è soggetto

a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

**16. Trasmissione
del
provvedimento,
pubblicazione sul
BUR**

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone;

Alla Società DARSA S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, lì 21/06/2012

IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE
Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLO VERARDO

CODICE FISCALE: VRRPLA68C11H657X

DATA FIRMA: 21/06/2012 08:11:49

IMPRONTA: 634FCD1468A47669594FA9CEEC45775A481A45732650F4610DD1EECE9365A44D
481A45732650F4610DD1EECE9365A44D50C2F2104BD7780477735BA0DE7CA069
50C2F2104BD7780477735BA0DE7CA069FB27D44E2BB9A80D64FBB71BD1222051
FB27D44E2BB9A80D64FBB71BD122205154384AA1F5A43EFE22D790C56165F20A